

# CAMPING MANAGEMENT

PERIODICO DELLA FAITA FEDERCAMPING

48

ANNO XIII 2020

SPECIALE COVID-19



*Il cuore dei Camping riprende a battere!*

# 48 / SOMMARIO

## Editoriale

### 03. Editoriale

di Maurizio Vianello

## Speciale Covid-19

### 04. Covid-19

Le proposte di FAITA-FederCamping

### 11. Le imprese del settore reagiscono all'emergenza Covid-19 e chiedono di poter ripartire

### 13. Il turismo al tempo del Covid-19 Come andrà a finire?

di Marco Brogna

### 20. Dal camper al campeggio insieme per il rilancio del comparto

### 21. Una crisi radicale

di Nicolcarlo Genovese

### 24. Come gestire l'emergenza Covid-19 nei campeggi

di Fabio Agabiti Rosei

## FAITA-FederCamping informa

### 26. Una polizza anti Covid-19 in esclusiva per gli associati FAITA-FederCamping

di Filippo Fruet

## Pianeta Turismo

### 28. Sei aziende insieme per promuovere la vacanza open air Made in Italy

### 33. Turismo accessibile settore spesso dimenticato

di Valeria Cocco

### 38. Marevivo e Faita-FederCamping insieme per "Plastic free e non solo"

di Laura Gentile

### 41. Aziende in rete per l'open air

di Sara Alvaro

### 45. Un Team per rendere social il camping-village

di Noemi Bressan

### 49. La storia e l'evoluzione della casa mobile in un libro

### 51. Riva del Garda Hospitality 2020

di Filippo Gentile

## Turismo ecosostenibile

### 55. Il Green e il food: le nuove strade dell'accoglienza

di Stefano Chiochini

## Glamping

### 58. Una App per i Nuovi Sogni del glamour camping

## Focus | Web Marketing & Social

### 61. Il gestionale che ti semplifica la vita

di Mara Raviolo e Giorgio Carone

## Focus | Ambiente e Natura

### 64. La gestione del tappeto erboso

di Cristian Bernardi

### 66. Rischio legionella: Conoscere e prevenire

di Domenico Grillo

### 68. La cura del verde prima della riapertura

di Fabio Agabiti Rosei

## Focus | Commerciale e Vendite

### 71. Conquistare il mercato italiano: la risposta ad una stagione mai esistita

di Riccardo Viroli

## Le aziende informano

### 75. Riprendere a lavorare nell'era del distanziamento sociale

di Giuseppe Cavallo

### 78. Case mobili MOVE qualità sicurezza e design

di Eros Sartorato



**Questo numero è stato stampato il 25/05 scorso, le notizie che contiene potranno, pertanto, essere datate: infatti le Autorità di Governo, centrali e periferiche ed i loro Organi Tecnici ed Amministrativi emanano provvedimenti e risoluzioni ad horas. Il che rende praticamente impossibile un adeguamento dei nuovi contenuti alla struttura della nostra testata. Ce ne scusiamo con i lettori.**

**Naturalmente e di conseguenza la pubblicazione è fortemente caratterizzata nei contenuti da argomenti relativi alla pandemia in atto. Tuttavia abbiamo voluto conservare alcune tematiche "ordinarie" perché riteniamo che sia giusto ed opportuno immaginare e propiziare una ripresa del nostro lavoro che ci porti presto a rivivere e riorganizzare la normalità, oltre e fuori dallo stato di eccezione che ci ha colpiti.**



#### FAITA FEDERCAMPING

Via Cola di Rienzo, 285 - 00193 Roma  
Tel. 06 32111043 - fax 06 3200830  
www.faita.it

Autorizzazione del Tribunale di  
Roma n. 363/2006 del 29/09/2006

#### **Direttore responsabile:**

Nicolcarlo Genovese

#### **Redazione:**

Nicolcarlo Genovese, Pietro Licciardi, Sara Alvaro

#### **Produzione e pubblicità:**

2K kind S.r.l.s.

Via Arnaldo Cantani, 14 - 00166 Roma  
Tel. 335 5774176  
filippogentile@2kind.it

#### **Progetto grafico:**

Francesco Gentile  
francescogentile@2kind.it

#### **Impaginazione:**


2K kind S.r.l.s.  
www.2kind.it

#### **Stampa:**

Tipografia Grafica Di Marcotullio - Roma  
Finito di stampare Maggio 2020

**N**ella vita di ciascuno di noi si sono succedute esperienze e situazioni, anche difficili, che hanno messo alla prova le nostre capacità di resistenza e di soluzione. D'altra parte molto di rado una situazione di difficoltà radicale ed inattesa ha riguardato l'intera nazione in maniera così impattante e critica come per l'emergenza Covid19. Cigno nero, catastrofe, pandemia sono termini che solo poche settimane fa erano sconosciuti ai più mentre oggi risultano reiterati e sviscerati come se avessimo finito le parole oltre che le idee. Allora dobbiamo smettere di temere e riprendere a ragionare. Un flagello come quello che stiamo vivendo rappresenta per il nostro modello economico la peggiore congiuntura possibile perché cancella la possibilità di organizzazione e lavoro e paralizza le imprese per un tempo indefinito, ed al momento della pubblicazione di queste note, ancora indefinibile. Siamo, tutti insieme, imprenditori, amministratori, professionisti, lavoratori e semplici cittadini, davanti ad una difficoltà che non possiamo risolvere con le sole nostre singole forze. In frangenti come questi ognuno deve essere pronto e disponibile a fare la propria parte ma bisogna soprattutto riprendere la nostra capacità di azione collettiva e coordinata. Gli organismi di rappresentanza, come le Associazioni regionali e la Federazione stessa, possono e debbono mettere in campo ogni strumento e professionalità utile a superare l'emergenza che ci sovrasta. Perché l'utilità e la ragion d'essere stessa degli organismi di rappresentanza si dimostra, oggi, nella capacità di essere presenti affianco alle imprese, dare risposte agli imprenditori, esprimere istanze alle controparti ed agli interlocutori, indicare soluzioni e strategie per superare lo stallo e la crisi in atto. FAITA-FederCamping lo sta facendo cercando di rispondere alle diverse istanze con gli strumenti di cui dispone ed immaginando scenari e soluzioni per il presente ed il futuro prossimo, gli imprenditori, dal canto loro, hanno il dovere per loro stessi per le loro aziende e per la categoria, di non far mancare la loro partecipazione ed il loro contributo di idee e riflessioni. L'anno che stiamo vivendo passerà alla storia comunque, facciamo in modo che sia rubricato come l'anno che ci ha visti sì in difficoltà ma comunque uniti e capaci di reagire per realizzare quello che da sempre sappiamo fare al meglio: l'interesse delle nostre imprese, la salvaguardia del lavoro, la crescita dell'economia nazionale. \*

*Maurizio Vianello*



# Il turismo al tempo del Covid-19 Come andrà a finire?

**Del turismo l'Italia non può fare a meno.  
La ripresa sarà difficile ma l'epidemia può anche  
rappresentare una opportunità per il comparto**

di Marco Brogna  
*Università La Sapienza di Roma*



**P**andemia e turismo. Non credo esistano due parole dal significato più contrapposto, in termini intrinseci ed estrinseci. Per un territorio prettamente turistico, l'Italia, una pandemia rappresenta una condanna che lascia un sottilissimo spazio alle auspicate speranze di ripresa, poiché in presenza di pandemia non può esistere il turismo e viceversa.

Se tutto ciò è vero l'Italia è turisticamente spacciata e quindi ci si chiede cosa accadrà nei prossimi 12-24 mesi. Per capire come andrà a finire è necessario rispondere a tre semplici domande: quando, quanto e come? Domande semplici, con risposte complesse e soprattutto basate, necessa-

riamente, su supposizioni, intuizioni e deduzioni. Che il turismo tornerà ad essere l'asse portante dell'economia italiana non è in discussione. È impensabile ipotizzare un PIL nazionale accettabile, e in grado di rendere l'Italia competitiva a livello globale, in assenza del contributo offerto dal comparto turistico.

Un contributo che nel 2019 è valso il 13% del PIL totale, pari a oltre 40 miliardi di euro, che si traduce in 4,2 milioni di occupati (che diventano 6 se a questi si aggiungono i lavoratori indirettamente occupati nel turismo) e, soprattutto, in 360 milioni di notti trascorse da turisti stranieri all'interno di strutture ricettive italiane, con prospettive di crescita, ovviamente non più valide, di oltre il 5% annuo.

**“ Per capire come andrà a finire è necessario rispondere a tre semplici domande: quando, quanto e come? ”**



L'unico portale che ti aiuta ad evolvere



## FORMAZIONE

Il settore del turismo plein air cambia e per evolvere ha bisogno di condividere!

Percorso **CampingVillage.Travel In-Formazione** per aiutarti a vendere di più e meglio.

**Accedi all'area riservata e iscriviti alla newsletter per iniziare il tuo percorso di evoluzione con noi:**



## EVENTI E CONSULENZA

Eventi di networking per incontrarsi e confrontarsi tra professionisti del turismo plein air, visite in struttura e assistenza costante.

Lavoriamo fianco a fianco con più di 300 Camping Village in tutta Italia per aiutarli a migliorare la loro strategia di marketing.

**Richiedi un appuntamento (telefonico, via Skype o direttamente nella tua struttura):**



## EVOLUZIONE DEI PORTALI

Il turista cambia e i portali di promozione devono seguire la sua evoluzione per poterlo intercettare e portare risultati concreti alle strutture.

Più di 1.000 utenti intervistati per capire come scelgono e prenotano la struttura en plein air per le loro vacanze.

**Richiedi il report completo delle risposte e turisti per conoscere a fondo il tuo target**



Visibilità su misura per la tua struttura: contattaci per una consulenza gratuita

**Tel 0549.970851 - [info@campingvillage.travel](mailto:info@campingvillage.travel)**

Gruppo TITANKA!

**TITANKA!**  
WEB COMPANY SPA

**SocialPiù**  
MARKETING POWER BUSINESS RESULTS

**simplify**

## I contraccolpi sul turismo

Quindi il turismo tornerà ad essere un comparto trainante dell'economia italiana, ma per affermare quando ciò accadrà occorre procedere all'interno di una riflessione articolata e pluridisciplinare, che va dall'economia (micro e macro), alla psicologia, alla geopolitica, alla giurisprudenza, passando ovviamente per l'economia aziendale. Al momento l'unica certezza riguarda la fine, pur se temporanea, del turismo in Italia. Con il Dpcm 1 marzo 2020 il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha dichiarato ufficialmente aperta l'emergenza Covid-19, prevedendo una serie di interventi più o meno coercitivi, al tempo differenziati per Regioni e territori direttamente interessati. Da quel momento in poi il Paese si è trovato a fronteggiare una situazione sanitaria di crescente criticità, alla quale il Governo ha risposto con sei successivi DPCM, cinque decreti legge e numerose ordinanze e circolari, con l'obiettivo di arginare e scongiurare la più grave emergen-

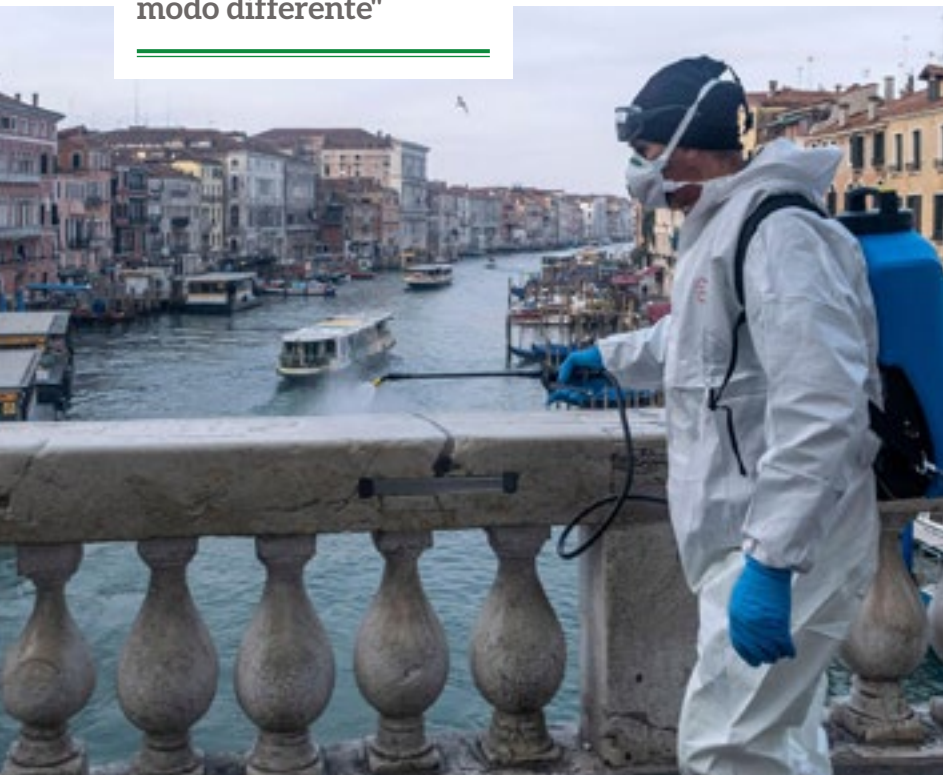
**L'intervento governativo è stato necessario e probabilmente anche tempestivo e forse era impossibile agire in modo differente"**

za sanitaria dell'ultimo secolo. Chi scrive vuole sottolineare la necessità dell'intervento governativo e probabilmente anche la tempestività dello stesso e soprattutto rimarcare l'impossibilità di agire in modo differente; per quanto opposizioni politiche, rappresentanze imprenditoriali e cittadini abbiano criticato l'intervento governativo, il non intervento (ma anche un intervento soft) avrebbe provocato danni umani, economici e sociali di enorme portata, forse inimmaginabili dai meri oppositori.

Tuttavia, il risultato immediato è stato la fuga dei turisti presenti nelle strutture ricettive, l'annullamento delle prenotazioni già effettuate e l'azzeramento delle prenotazioni future. In realtà gli interventi legislativi in ambito Covid-19 non obbligano le strutture ricettive alla chiusura (in particolare per il settore alberghiero), ma di fatto, con l'azzeramento delle prenotazioni e quindi dei clienti nessun imprenditore razionale terrebbe aperta la propria attività affrontando importanti costi fissi incompressibili. Ma in ambito turistico il danno economico e sociale non può essere letto solo in termini ricettivi; Assenza di turisti significa il venir meno di clienti per tutte le attività di servizio al turista, su tutte ristoranti, bar, musei. Attività che, per buona parte, fino al 3 maggio hanno dovuto rispettare una chiusura imposta da DPCM, venuta meno, gradualmente a partire dal 4. Ma quindi, dal 4 maggio il turismo in Italia è tornato a crescere e in breve riporterà il nostro Paese tra le top ten mondiali? Purtroppo no, almeno nel breve periodo. Secondo lo scrivente è possibile delineare quattro differenti scenari, basati certamente sul grado di ottimismo di domanda e offerta, ma soprattutto estremamente sensibili a cosa accadrà nel "post 4 maggio".

Nello specifico si ipotizza:

- uno scenario critico,
- uno scenario mediamente critico,
- uno scenario mediamente ottimistico,
- uno scenario ottimistico.



## Quattro scenari futuri

Il primo scenario, detto critico può essere riassunto in tre parole: andrà tutto male. Nel senso che i dati relativi ai contagi torneranno a salire e il sistema sanitario sarà nuovamente sottoposto a stress emergenziale, con numeri probabilmente anche superiori a quelli registrati tra marzo e aprile 2020. Si tratta apparentemente di uno scenario apocalittico, difficile da immaginare, ma sostenuto da numerosi studi di organismi ufficiali, l'Istituto Superiore di Sanità su tutti. In caso di eventuale ricaduta si avrebbero, a partire da giugno, 151.000 persone bisognose di terapia intensiva, il che significherebbe la condanna a morte per molte di queste. Ovviamente tutto dipenderà dal comportamento degli italiani, più o meno prudenti e soprattutto rispettosi delle regole. Nel caso in cui i dati

negativi tornassero a crescere il governo sarebbe obbligato ad imporre un nuovo lockdown, ben più rigido del precedente, in termini operativi e temporali. Se così fosse il turismo continuerebbe ad essere totalmente assente, anzi di fatto vietato, e qualsiasi forma di riavvio richiederebbe anni. Il secondo scenario, mediamente critico, si basa su un "cauto pessimismo": i dati post 4 maggio pur se altalenanti, evidenzieranno una lenta tendenza alla riduzione, con differenziali regionali e la permanenza di aree a rischio. In questo caso il turismo sarebbe in grado di riattivarsi, pur se lentamente e a macchia di leopardo.

La domanda sarebbe principalmente nazionale, con qualche apertura verso alcuni mercati storicamente fedeli all'Italia. Il tasso di crescita della domanda sarebbe costante ma molto ridotto, consentendo all'Italia di tornare ai numeri di successo del 2019

non prima della primavera 2021.

Il terzo scenario, mediamente ottimistico, è basato su dati sanitari confortanti, che mostreranno una consistente rapidità con la quale il sistema Italia appare in grado di uscire dall'emergenza Covid-19.

Come dichiarato dal Governo, in presenza di dati confortanti numerose attività, direttamente e indirettamente collegate al turismo, sarebbero gradualmente riattivate, e ciò permetterebbe un progressivo incremento dei flussi turistici, che tornerebbero ai livelli pre-crisi a Natale 2020. Il quarto scenario, ottimistico, si basa sull'immediata uscita dalla crisi sanitaria. Il mese di maggio sancirebbe la definitiva conclusione dell'emergenza Covid-19 e di conseguenza, a partire da giugno tutte le attività tornerebbero ad essere pienamente operative, riportando il turismo ai livelli pre-crisi già nel corso dell'estate 2020.



**ELLEHOUSE**  
www.ellehouse.eu

**Posizionamento, Manutenzioni e Riparazioni Case Mobili**

**Fornitura Ricambi**

**Verande per Case Mobili**

Via Calabria, 8 - Loc. Fosci - 53036 Poggibonsi (SI) - Tel. 0577905141 - Fax 0577905921 - info@ellehouse.eu

## Una difficile ripresa

Quattro scenari certamente possibili, alcuni, tuttavia, più improbabili di altri. Per esclusione tenderei a scartare il primo e il quarto; è difficile immaginare una realtà catastrofica, anche perché in tal caso il turismo rappresenterebbe di certo il problema minore a cui l'Italia dovrebbe trovare soluzione. Come ho più volte affermato sono certo che il turismo ripartirà, se non nel breve, certamente nel breve-medio periodo. Allo stesso modo ritengo di poter scartare il quarto scenario, possibile ma fortemente improbabile. La speranza è certamente che i dati sui contagi continuino a decrescere, ma qualsiasi previsione, pur se ottimistica, prevede il giusto percorso che porterà all'azzeramento in un arco minimo di 3-6 mesi.

Quindi lo scenario più probabile va ricercato tra il secondo e il terzo che, a ben vedere, non sono poi così differenti, se non in termini temporali. Rappresentano effettivamente le due realtà che si manifesteranno sul territorio italiano, con le necessarie sfumature, dovute a particolari caratteristiche regionali e settoriali.

Questo perché alcuni territori si caratterizzano per la presenza di determinate tipologie di turismo, in termini di prodotto offerto, di strutture ricettive, di mercati di riferimento e soprattutto di una più o meno marcata stagionalità.

Ma quanto turismo tornerà?

Quali saranno i numeri nel tempo e soprattutto che caratteristiche avranno questi numeri?

Ad oggi la quasi totalità delle strutture ricettive italiane non è operativa. Tale chiusura è dovuta, in piccolissima parte, alle imposizioni governative in tema emergenziale, per il resto è da addebitarsi ad una specifica volontà imprenditoriale. Una volontà che deve necessariamente guardare ai numeri in termini di economia aziendale, alle previsioni di bilancio, alle entrate e alle uscite. L'impre-



ditore non può lasciare spazio alle scienze filosofiche o alle congiunture astrali; deve fare i conti e decidere di conseguenza; è il suo lavoro.

In ambito turistico, in particolare nel settore ricettivo, è certezza consolidata che il "Break evenpoint" aziendale, il punto di pareggio, sia intorno al 50-60%. Cosa significa? Qualsiasi impresa ha un potenziale massimo di successo (di vendite). Obiettivo ideale è raggiungere il massimo, ma l'imprenditore si pone, solitamente, un secondo obiettivo, un minimo, sotto il quale non può scendere, poiché non riuscirebbe a coprire i costi dell'attività.

Nel settore ricettivo il BPE varia in base alla tipologia di struttura ricettiva, al luogo, alla categoria e alla stagionalità, ma come detto, non scende sotto il 50%. Ciò significa che un albergatore proprietario di 100 stanze, aperto tutto l'anno, se a fine anno non avrà venduto almeno 20.000 notti sarà in perdita.

Se ciò è vero, i due scenari futuri più probabili, rischiano purtroppo di condurre il turismo all'interno di una pericolosissima spirale involutiva. Sulla base del secondo scenario il turismo ripartirebbe nel medio periodo con tassi di occupazione troppo bassi. È difficile immaginare imprenditori turistici disposti a lavorare con il 15-20% di stanze occupate, con la certezza di operare in perdita, provocando ulteriori danni, forse permanenti alla propria attività. Per

questo la riapertura avverrebbe solo nella primavera 2021, con flussi in grado di garantire la sopravvivenza economica. Ma anche il terzo scenario risulta a rischio; le associazioni di imprenditori prevedono il 20-30% dell'occupazione già a partire da luglio-agosto, fino ad arrivare a pieno regime a Natale 2020. Purtroppo anche in questo caso, è difficile convincersi della possibilità di riavvio, se non dalla fase di pieno regime.

## Prima di tutto trasmettere sicurezza

Lo scenario complessivo è quindi più che mai articolato, e se a questo si aggiunge una realtà economica turistica italiana fatta di piccoli e medi imprenditori, si dà vita a una miscela esplosiva pericolosa e fortemente instabile.

L'imprenditore turistico medio non può aspettare Natale prossimo, o ancor peggio la primavera 2021 per tornare a regime. Non ha la forza economica per resistere così a lungo, per numerosi motivi. Le strutture ricettive italiane sono, per grandissima percentuale, a conduzione familiare. L'intero nucleo è impegnato nella gestione dell'attività, che rappresenta, di fatto, l'unica entrata. Il protrarsi della sospensione rischierebbe di mettere in discussione l'attività stessa, costringendo i componenti a riorganizzarsi dal punto di vista lavora-